Takao Wazowsky e “Missing You”: il suono del vuoto di una generazione che si sente sola

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



La solitudine è uno dei grandi tempi del nostro tempo, e con *“Missing You”*, Takao Wazowsky restituisce con precisione l’entità di un’assenza, rendendola tangibile e vicina a chi ascolta. Miscelando differenti texture sonore, la traccia si fa portavoce di una situazione sempre più preoccupante: uno studio recente della *London School of Economics*, ha infatti rilevato che oltre il 45% dei giovani tra i 18 e i 30 anni si sente più solo rispetto a prima della pandemia. Un fenomeno confermato anche in Italia, dove l’*ISTAT* ha riscontrato che oltre il 40% dei giovani si sente isolato nella propria quotidianità.

Ed è proprio in questo contesto che *“Missing You”* trova un significato ancora più rilevante, non solo come progetto musicale ma come spunto per una riflessione collettiva su un tema generazionale.

Takao Wazowsky, al secolo Marco D’Atanasio, dopo il successo del precedente singolo *“T.M.W.”*, continua il suo percorso di evoluzione, spingendo i confini del genere elettronico verso un’inedita dimensione intimista.

“Missing You”, unendo la delicatezza del pop alle vibrazioni energiche della musica elettronica, è un pezzo saturo e profondamente legato al concetto di assenza, nato dalla necessità di Takao di

sondare un territorio nuovo, mantenendo però sempre salde le sue radici.
In un'alchimia perfetta tra ritmi sincopati e linee vocali emozionali, tipiche del pop cantautorale italiano, il brano consente all'assenza di mutare in un elemento palpabile, diventando protagonista indiscussa di un paesaggio sonoro carico di suggestioni.

«*Woke up alone today, Your side of bed so cold. Heart feels heavy in my chest, life feels grey and old.* » («*Oggi mi sono svegliato da solo, il tuo lato del letto è così freddo. Sento il cuore pesante nel petto, la vita sembra grigia e spenta*.
»): sin dal verso di apertura, il dolore, la ferita della mancanza, diventano una forma d'arte che non si limita ad essere ascoltata, ma vissuta per essere interiorizzata, compresa, accettata e superata.

Dalle origini rock e metal al passaggio all'elettronica, l'abilità creativa di Takao si evince in questo progetto poliedrico, capace di andare oltre la dicotomia tra musica mainstream e underground.

«*"Missing You"* rappresenta un lato di me vulnerabile, meno protetto - spiega l'artista -. Ho voluto mescolare la forza espressiva del pop con ritmi elettronici, cercando di rendere in suono le sensazioni che nascono da una perdita significativa.»

Cresciuto tra le colline umbre, Marco D'Atanasio inizia il suo percorso musicale da adolescente, fondando la band *"Burn It Down"*.

Dopo aver militato nella scena rock e metal, si avvicina alla produzione musicale e, dal 2023, abbraccia il mondo dell'elettronica, ispirato da artisti come Fred Again e Bunt.

Questo *"Missing You"*, infatti, riesce ad essere al contempo una ballad malinconica e una traccia da dj set.

«La musica elettronica – aggiunge - mi ha dato la libertà di esprimermi in modo nuovo. Con *'Missing You'* ho voluto creare qualcosa che potesse essere vissuto sia in un periodo di introspezione, sia su una pista da ballo in un club.»

La copertina di *"Missing You"* sintetizza ed enfatizza il messaggio del pezzo più di mille parole: un abbraccio sospeso, intriso di malinconia, con lo sfondo rosso acceso che amplifica la tensione del momento.
L'illustrazione rappresenta perfettamente quel vuoto che un'assenza lascia, trasformandolo in un simbolo visivo.
Un'immagine che non solo accompagna la musica, ma la amplifica, rendendola chiara e perfettamente comprensibile già al primo sguardo.

Nel contesto musicale attuale, dove la contaminazione tra generi è la chiave per raggiungere nuovi orizzonti espressivi, *"Missing You"* si colloca come un esempio di come il suono possa abbattere le barriere e avvicinare ascoltatori di background diversi.

In un'epoca in cui il pop e l'elettronica si incontrano sempre più spesso, Takao Wazowsky non si limita a seguire la tendenza, ma ridefinisce il modo in cui l'elettronica può raccontare storie, stati d'animo ed emozioni.

In questo brano, l'assenza non è solo un tema, ma una dimensione che l'ascoltatore è invitato a scoprire, trovando in ogni angolo buio un frammento di qualcosa che ha vissuto o che sta ancora elaborando.

Questa riflessione ci porta a domandarci: quanto di noi stessi resta nelle mancanze che ci segnano?

Tra il sospiro e la speranza, *Missing You* è un viaggio che, comincia con il dolore, ma termina con una pista da ballo illuminata, perché la musica non cancella l’assenza, ma ci insegna a ballarci sopra.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/takao-wazowsky-e-missing-you-il-suono-del-vuoto-di-una-generazione-che-si-sente-sola/143903